

L'ARCIVESCOVO NOSIGLIA: "DOPO LA CRISI NASCA UN NUOVO MODELLO SOCIALE"

# "Persi 52 mila posti, difficile far festa" i lavoratori pensano ai disoccupati

I sindacati e il Primo Maggio: "Sarà devastante lo stop ai blocchi dei licenziamenti"

CLAUDIALUISE

L'Italia si cura con il lavoro. È questo lo slogan scelto da Cgil, Cisl e Uil per la festa dei lavoratori. Anche quest'anno, come quello passato, salta causa Covid il tradizionale corteo del Primo Maggio. La manifestazione sarà simbolica, con una cerimonia in Comune alla quale parteciperanno i sindacati e interverranno fra gli altri la sindaca Chiara Appendino, il governatore Alberto Cirio, e l'arcivescovo Cesare Nosiglia. La cerimonia sarà trasmessa in diretta Facebook a partire dalle 9,45. L'unica deroga alla manifestazione solo virtuale è un presidio simbolico di esponenti sindacali in piazza San Carlo, dove sarà installato un maxischermo

**In piazza San Carlo sarà installato un maxi schermo per la diretta Facebook**

mo. «Per noi il Primo Maggio – spiegano i segretari generali torinesi di Cgil, Cisl e Uil, Enrica Valfrè, Domenico Lo Bianco e Gianni Cortese – è sempre stato una festa, ma nell'attuale situazione del lavoro è difficile pensare a fare festa. L'Istat ha certificato la perdita in Piemonte di 52 mila posti di lavoro. Temiamo che alla fine del blocco dei licenziamenti la situazione possa diventare devastante. Per ripartire si deve investire sull'innovazione, ma anche sul lavoro di qualità». A preoccupare, la tenuta del sistema industriale, soprattutto per le aziende già in crisi prima del Covid. «La pandemia durerà a lungo, bisogna saper affrontare l'emergenza ma anche programmare il futuro. Fino a quando non ci sarà una ripresa, deve continuare il blocco dei licenziamenti», insistono i sindacati.

Nessun corteo, quindi, attraverserà le strade cittadine

ma si proverà comunque a far arrivare forte e chiara la richiesta di risposte che curino il mondo del lavoro. «Per fare ripartire Torino serve investire sulla innovazione in tutti i campi, che deve coniugarsi con i diritti delle persone. La pandemia, nel caso ce ne fosse bisogno, ci ha fatto vedere quanto lavoro nero e precario sia presente anche nel nostro territorio», commenta Enrica Valfrè, segretaria generale Cgil Torino. Per il segretario generale Cisl Torino-Canavese, Domenico Lo Bianco, «è un Primo Maggio di speranza

e ripartenza, grazie ai vaccini, ma anche di preoccupazione per il malessere sociale molto profondo e diffuso. È anche un Primo Maggio di ri-

**Le organizzazioni sindacali: "Non basta più affrontare solo l'emergenza"**

conoscenza a chi, con il suo lavoro, con dedizione e sacrificio ha reso l'Italia un paese migliore». E Gianni Cortese, se-

gretario generale Uil Torino aggiunge: «Bisogna fronteggiare ancora l'emergenza e sostenere coloro che hanno più sofferto gli effetti della pandemia. Bisogna riformare gli ammortizzatori sociali, mantenere la Cassa Covid e il blocco dei licenziamenti». In questi mesi anche l'arcivescovo Cesare Nosiglia è sempre stato accanto ai lavoratori, ascoltando e sostenendo le famiglie in crisi. Dal monsignore arriva l'esortazione a «non riprendere come se nulla fosse, ma cercare di scartare ciò che non andava, valo-

rizzando gli elementi positivi» e l'auspicio che «questa inaspettata e brusca crisi possa generare un nuovo modello sociale e non susciti solo una mera ripartenza». «Il Covid – conclude Nosiglia – è stato un amplificatore, perché ha sottolineato problemi già presenti e un acceleratore di processi, agendo come spinta verso i cambiamenti. Amplificazione e accelerazione possono promuovere nuove opportunità, ma anche nascondere possibili nuove diseguaglianze». —

# Vaccini, il Piemonte sfiora le 50 mila dosi "Obiettivo centrato"

Superato lo stress test chiesto dal generale Figliuolo  
Cirio: in 3 mesi mettiamo in sicurezza tutti i cittadini

ALESSANDRO MONDO

Ieri, alle 17,45, erano state somministrate 40.128 dosi di vaccino. In chiusura di giornata sono diventate 47 mila (12.401 le seconde dosi). Il Piemonte non solo ha centrato il target previsto dal generale Figliuolo, 40 mila dosi in un giorno, ma lo ha superato. Il premier Draghi si è complimentato con Alberto Cirio. «Con il generale avevamo fissato un obiettivo ambizioso, che prevedeva tre passaggi - precisano Cirio e l'assessore Icardi - 20 mila vaccini al giorno per fine marzo, 30 mila a metà aprile e 40 mila per fine mese: tutti sono stati raggiunti. Se ci verranno garantite le forniture per mantenere questi livelli, con ritmi così siamo in grado di fare più di un milione di vaccini al mese: sommati al milione di persone che hanno già ricevuto almeno una dose, in meno di tre mesi possiamo mettere in sicurezza tutti i piemontesi».

Il Piemonte, tra l'altro, interverrà a sostegno della popolazione indiana, stremata dalla pandemia, con un team al comando di Mario Raviolo, responsabile Maxiemergenza Piemonte.

Una buona prova, quella di ieri, raggiunta con lo sforzo congiunto del personale delle Asl, dei medici di base e dei farmacisti che li hanno riforniti, in una regione sospesa tra segnali contraddittori. Da una parte il numero ancora alto di contagi (ieri 1.084) e quello persistente dei decessi (18). Dall'altro il continuo calo dei ricoveri Covid: - 3 nelle terapie intensive (dove il tasso di occupazione è an-



ALBERTO CIRIO  
PRESIDENTE  
REGIONE PIEMONTE

Il premier Draghi si è complimentato. Se arrivano le forniture possiamo fare un milione di dosi al mese

cora elevato), - 94 negli altri reparti. Se preferite: la speranza di cominciare a vedere la luce in fondo al tunnel e l'ansia di assistere all'ennesima recrudescenza dell'epidemia. In questa fase il miglioramento, evidente, è certificato dal pre-report ministeriale arrivato ieri. Nella settimana 19-25 aprile ulteriore riduzione dei casi segnalati. La percentuale di positività dei tamponi scende dal 9% all'8%. Si riduce il numero dei focolai attivi e il numero di persone non collegabili a catene di trasmissione note. Il tasso di occupazione dei posti letto ordinari torna, dopo sette settimane, nel valore di soglia del 40%, mentre resta ancora sopra soglia quello

dei posti letto in terapia intensiva, che però si riduce ulteriormente passando dal 45% al 38% di occupazione.

Confermata, al riguardo, la scarsa affidabilità dei ventilatori polmonari che tempo addietro la struttura commissariale facente capo a Domenico Arcuri aveva inviato in Piemonte: ieri, su richiesta del Dirmei, le Asl hanno eccepito sulla loro idoneità dichiarando, in estrema sostanza, di avere prudenzialmente accantonato gli apparecchi.

Restando al pre-report, l'Rt puntuale seppur leggermente cresciuto a 0,78, resta significativamente sotto il valore di 1 per la quinta settimana consecutiva. Non è un caso se il Dirmei ha invitato le Asl a riprendere le attività ordinarie no Covid programmate (ricoveri, interventi, chirurgici, visite, esami), così come quelle in regime di libera professione negli ospedali, per smaltire le liste di attesa.

Quanto allo stress test, brillantemente superato, Antonio Rinaudo, responsabile Area giuridico-amministrativa dell'Unità di crisi, ha ringraziato i direttori delle Asl, e tramite loro il personale: «Questo risultato è la riprova che il lavoro di squadra, quando è bene organizzato e ben gestito, permette di centrare gli obiettivi». Un traguardo, e al tempo stesso un punto di partenza. In quest'ottica sarà dirimente la disponibilità di vaccini. A maggio sono previste in Piemonte 660 mila dosi: 450 mila di Pfizer, 70 mila di Moderna, 140 mila di AstraZeneca, 5.600 di J&J. —

# Sindacati, Primo maggio sul maxischermo

## Nosiglia: "Un nuovo modello dopo il virus"

Occupazione e pandemia è il fil rouge della manifestazione del Primo maggio di Cgil, Cisl e Uil che hanno scelto come slogan "L'Italia si cura con il lavoro". Anche quest'anno, come quello passato, salta causa Covid il tradizionale corteo a Torino. La manifestazione sarà simbolica, con una cerimonia in Comune alla quale parteciperanno i sindacati e intervengono fra gli altri la sindaca Chiara Appendino, il presidente della giunta regionale Alberto Cirio, e l'arcivescovo Cesare Nosiglia. La cerimonia si potrà vedere in diretta Facebook a partire dalle 9,45 e un presidio simbolico di esponenti sindacali vi assisterà da piazza San Carlo, dove sarà sistemato un mega-schermo.

Spiegano i segretari generali torinesi di Cgil, Cisl e Uil, Enrica Valfrè, Domenico Lo Bianco e Gianni Cortese, in un incontro in Comune. «Per noi il Primo maggio è sempre stato una festa, ma nell'attuale situazione del lavoro è difficile pensare a fare

festa. L'Istat ha certificato la perdita in Piemonte di 52 mila posti di lavoro. Temiamo che alla fine del blocco dei licenziamenti la situazione possa diventare devastante. Per ripartire si deve investire sull'innovazione, ma anche sul lavoro di qualità».

«Preoccupa – dicono – la tenuta del sistema industriale, soprattutto per le aziende già in crisi prima del Covid. La pandemia durerà a lungo, bisogna saper affrontare l'emergenza ma anche programmare il futuro. Fino a quando non ci sarà una ripresa, deve continuare il blocco dei licenziamenti».

Spiega l'assessore comunale al Lavoro Alberto Sacco «sono preoccupato ma preferisco parlare delle opportunità, il Recovery ne darà molte. Torino ha ancora una grande credibilità nei settori aerospazio e automotive. Inoltre le Atp finals possono portare non solo ricadute immediate, ma anche far arrivare in città molte aziende, che mentre saranno qui per l'evento potranno essere aggan-



▲ **Manifestazione**  
Solo online quella di domani a causa delle limitazioni imposte dalla pandemia

ciate e invogliate a investire sul territorio. Anche il più grande tour operator italiano ha deciso per questo appuntamento di aprire una sede a Torino».

L'arcivescovo Cesare Nosiglia sottolinea il tema della ripresa: «Non dobbiamo riprendere come se nulla fosse, ma cercare di scartare ciò che non andava, valorizzando gli elementi positivi. Spesso – scrive Nosiglia su La Voce del Tempo – si è detto che saremmo usciti dalla pandemia migliori. Preghiamo perché questa inaspettata e brusca crisi possa generare un nuovo modello sociale e non susciti solo una mera ripartenza. La pandemia ha segnato profondamente il mondo del lavoro. Il Covid ha agito in due direzioni: è stato un amplificatore, perché ha sottolineato problemi, tensioni e fratture già presenti nel nostro sistema produttivo ed economico, e un acceleratore di processi, agendo come spinta verso i cambiamenti». – r.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA VITA DELLA CITTÀ

■ Niente corteo del primo maggio per i sindacati Cgil, Cisl e Uil che celebreranno la giornata dei lavoratori nella sala Carpanini di Palazzo Civico, insieme alla sindaca Appendino e l'arcivescovo Cesare Nosiglia, proiettando però l'incontro su un maxischermo in piazza San Carlo. Una rappresentazione che inevitabilmente riporta alla tragedia avvenuta durante la finale di Champions, il 3 giugno di quattro anni fa. «Abbiamo deciso di rinunciare al corteo in presenza per scongiurare gli assembramenti, si potrà assistere all'incontro nella "piazza virtuale"» spiegano i segretari dei tre maggiori sindacati dei lavoratori che ieri, in conferenza stampa in Comune, insieme all'assessore al Commercio Alberto Sacco, hanno anche fatto un appello a Stellantis.

«Siamo preoccupati per la tenuta del nostro sistema industriale. L'obiettivo è quello di attirare le aziende in città e in tal senso anche Stellantis deve continuare a investire su Torino» hanno spiegato l'assessore Sacco e il segretario generale Cisl Torino-Canavese, Domenico Lo Bianco che ha poi ricordato la vicenda dei 407 lavoratori ex Embraco per cui è stato appena confer-

### LA PROTESTA

## Duecento tassisti in piazza «Vogliamo i nostri soldi»

■ Fumogeni, striscioni e cori da stadio. Un centinaio di tassisti ha sfilato fino a Palazzo Civico per chiedere i bonus taxi che consentirebbero viaggi a tariffe dimezzate ai clienti soggetti a Covid. «A Firenze, Bologna e Milano ci sono già da tempo mentre il Comune di Torino, che ha i soldi da dicembre, non prende posizioni» protestano i manifestanti che dichiarano: «cali di lavoro fino all'80%». «Abbiamo pensato di destinare i bonus, del valore di 1.5 milioni di euro, a una platea che parte dagli over 70 o dagli over 75 anni - spiega l'assessore Sacco -, ma se passa l'emendamento in senato saranno estesi fino agli over 55».

[ R.L.E. ]



**IL FATTO** Nessun corteo per i sindacati. L'incontro con Appendino su un maxischermo

# Il 1° maggio in piazza San Carlo «Ora Stellantis punti su Torino»

mato il licenziamento del 23 luglio, data in cui scadrà la cassa integrazione: «Auspiamo che con il Mise si possa dare un futuro a queste persone». Le preoccupazioni riguardano diversi settori della nostra regione. «Nell'industria ci sono 30mila lavoratori a rischio che si sommano ai 52mila posti a tempo determi-

nato (dati Istat) già persi durante l'emergenza, e sono soprattutto giovani e donne che lavorano in settori molto precari, come il commercio, la cultura e il turismo - ha spiegato **Enrica Valfrè**, segretaria generale Cgil Torino -. Bisogna ripartire mettendo al centro il lavoro con una campagna vaccinale che permetta a

tutti di lavorare in sicurezza con un maggiore rispetto e tutela dei diritti delle persone». La «ricetta» per tutelare i lavoratori, secondo i sindacati è quella di: «riformare gli ammortizzatori sociali, mantenere la Cassa Covid e il blocco dei licenziamenti, e prevedere una "digital-tax" - ha sottolineato **Gianni Cortese**, se-

gretario generale Uil Torino-Piemonte, evidenziando la necessità di -: utilizzare al meglio i fondi che arriveranno dall'Europa per garantire il futuro di Torino e del Piemonte, recuperando i ritardi strutturali del nostro territorio, all'insegna della trasformazione digitale ed ecologica».

**Riccardo Levi**



PRIMO TRIMESTRE

## Stellantis leader delle vendite globali europee E in Italia la quota di mercato supera il 41%

■ Nel primo trimestre 2021, Stellantis conquista, con una quota complessiva di mercato del 23,6%, il vertice delle vendite globali europee che comprendono le autovetture e i veicoli commerciali leggeri. Lo sottolinea, in una nota, l'azienda. «In un contesto di crescita moderata del mercato europeo del 3,8% - spiega - i risultati di Stellantis sono decisamente migliori, registrando un incremento delle vendite del 10,8% anno su anno, un numero di veicoli immatricolati pari a 854.151 su di un totale di 3.619.749 veicoli nel mercato europeo e una performance complessivamente positiva sull'intera gamma di marchi». Per quanto

riguarda i prodotti, nel primo trimestre 2021 la Peugeot 208 ha guidato la classifica europea dei Top Ten che ha visto la presenza anche di altri modelli appartenenti a Stellantis: la Citroen C3 e la Peugeot 2008. Nel segmento delle City Cars (segmento A), la Fiat Panda e la Nuova 500 continuano a dominare il mercato con oltre il 38% di quota. Inoltre, sulla via dell'elettrificazione del mercato europeo, la Peugeot 208 e la Nuova Fiat 500 sono nella Top 3 delle vetture elettrificate nella loro rispettiva categoria. L'azienda nata dalla fusione tra Fca e Psa ha una quota complessiva del mercato del 23,6% e in Italia di oltre il 41%.

■ Migranti in protesta davanti alla prefettura di piazza Castello contro la legge "anticaporalato". «È un flop e non ci tutela. Senza il permesso di soggiorno continuiamo a essere sfruttati dai padroni». A protestare è un gruppo di lavoratori agricoli di origine africana che raccoglie frutta e verdura nei campi di Saluzzo, Cuneo, Asti, Canelli e altre zone del Piemonte. «Siamo qui in rappresentanza di 30mila persone che operano nelle campagne piemontesi e che senza permessi sono costretti a condurre una vita di stenti» spiega Patrick Conde, delegato sindacale Usb, originario del

**IL FATTO** La protesta davanti alla prefettura: «Pagati 5 euro all'ora nelle campagne»

## L'incubo caporalato per 30mila migranti «Sfruttati senza permesso di soggiorno»

Congo. La richiesta principale riguarda la regolarizzazione dei permessi di soggiorno che i migranti attendono da quasi un anno. «Queste persone hanno fatto richiesta a maggio 2020, hanno dovuto pagare 500 euro a testa, e non hanno ancora ricevuto i documenti - evidenzia Conde -. In questo modo i padroni possono fare ciò che vogliono: li pagano

sempre di meno perché di fatto è come se non esistessero, è un continuo gioco al ribasso e la situazione è ulteriormente peggiorata nel periodo pandemico». Ogni lavoratore percepisce in media 5 euro all'ora. «Ma per poter sopravvivere sono costretti a lavorare anche per 10 ore consecutive, sabato e domenica inclusi. Molti di loro lavorano completamente

in nero, altri hanno i cosiddetti contratti "grigi" che prevedono appena due o tre giorni di contributi a fronte di un mese di fatica». E come il lavoro, a essere precaria è anche la condizione di vita di queste persone. «Senza permessi non possiamo stipulare contratti di affitto, non possiamo prendere la patente e non avendo nessuna tutela veniamo co-

stantemente ricattati dai nostri capi» spiegano i lavoratori. Alcuni vivono per strada, davanti al cimitero di Saluzzo, altri invece passano le notti nei dormitori. «Senza i documenti siamo costretti a vivere come clochard, è un'esistenza senza dignità». Nella giornata di mobilitazione nazionale, organizzata ieri dal sindacato Usb in dodici città italiane, si

chiede pertanto la modifica della legge 34, promulgata a maggio 2020, che avrebbe dovuto prevedere l'eliminazione del lavoro nero nel settore domestico e agricolo, non nell'edilizia.

«Chiediamo al governo di velocizzare le pratiche di emissione dei permessi di soggiorno e inserire tutti i settori precari» spiega Conde che è stato ricevuto in prefettura insieme a una delegazione Usb. «Ci hanno promesso che porteranno le nostre istanze al governo, ma nel frattempo domani torneremo in piazza a protestare».

[ R.L.E. ]

Il caso

di **Floriana Rullo**

**È** morto dopo essere precipitato da una lastra di cemento armato pre-compresso. Un cedimento improvviso che ha provocato il crollo del solaio e che ha travolto altri cinque operai che in quel momento stavano lavorando a terra. La vittima si chiama Flamur Alsela, capo squadra 50enne di origini al-

**CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA DELLA CITTÀ DI ALBA**

Si rende noto che è stata indetta una procedura aperta per affidamento del servizio di trasporto scolastico per gli anni scolastici 2021/2026 per i Comuni di Neive, Barbaresco e Neviglie per l'importo complessivo a base di gara di € 765.000,00, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il bando di gara e relativi documenti di gara sono disponibili sul portale <https://cucalba.trasparenza.com>. Le offerte dovranno essere caricate sulla piattaforma telematica entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 27 maggio 2021.

Inviato alla GUCE in data 22/04/2021  
Pubblicato sulla GURI in data 28/04/2021

IL RESPONSABILE DELLA  
CENTRALE DI COMMITTENZA  
dott. Francesco D'Agostino

# Crollo nel cantiere del centro Amazon muore un operaio, feriti altri cinque

banesi ma residente a Chiari, nel bresciano. Erano le 9 di ieri mattina quando l'operaio della Edil Emme, azienda edile bresciana che si occupa della costruzione del nuovo centro di smistamento Amazon all'interno del Marengo Retail Park di Alessandria, stava lavorando nel cantiere. Si trovava a sei metri di altezza ed era intento a stendere la colata di cemento quando è caduto nel vuoto. Per lui non c'è stato nulla da fare. I soccorritori — 118, vigili del fuoco, carabinieri — non hanno potuto far altro che dichiararne il decesso. Feriti anche altri cinque operai, uno in modo grave, portati in ospedale ad Alessandria e a Novi Ligure.

«Durante una fase di gettata è avvenuto il cedimento di una trave — riferisce Paolo Tolu, sindacalista della Fenal-Uil —. Ha anche portato giù altre campate. Cerchiamo sempre di sollecitare e di te-



Il luogo dell'incidente

## La vittima



● Flamur Alsela, 50 anni, italiano di famiglia albanese era il caposquadra della ditta bresciana Edil Emme

● È stato schiacciato da una trave crollata nel cantiere. Ferite altre cinque persone

nere un'attenzione alta sulla sicurezza, probabilmente questo non è sufficiente». Un incidente avvenuto alla vigilia della festa del Lavoro: «I nostri pensieri e le nostre condoglianze vanno alle famiglie delle persone coinvolte, restiamo a disposizione delle autorità competenti per qualsiasi necessità», commenta Amazon.

Quello di Alessandria è il terzo incidente sul lavoro in una settimana in Piemonte, dopo i due avvenuti a Torino che hanno provocato un morto e un ferito. «Senza una cultura della prevenzione e del rispetto delle leggi questa catena di tragedie non si fermerà — chiosa il capogruppo di Liberi e Uguali alla Camera, Federico Fornaro —. La ripresa nell'edilizia non deve far arretrare di un millimetro la tutela dei lavoratori. Nessun profitto può valere la vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 30 Aprile 2021 Corriere della Sera

4  
to